

MESSAGGIO

del Consiglio di Stato al Gran Consiglio,
concernente la concessione di un sussidio di Fr. 15.000,—
al Comitato di organizzazione della VI mostra-mercato dell'artigianato
e del lavoro a domicilio

(del 23 maggio 1958)

Onorevoli Signori Presidente e Consiglieri,

Sottoponiamo al vostro cortese esame un disegno di decreto legislativo per la concessione di un sussidio di Fr. 15.000,— alla mostra-mercato dell'artigianato e del lavoro a domicilio di Locarno.

La manifestazione si svolgerà a Locarno dal 20 settembre al 5 ottobre prossimi, a cura di un'Associazione che ha di recente nominato gli organi che ne cureranno l'organizzazione.

Ci permettiamo di accompagnare il progetto di decreto con alcune considerazioni volte a riconfermare che lo Stato ha un interesse evidente alla rinascita di quella mostra che già in passato ebbe notevole successo e che può notevolmente contribuire a un auspicabile ulteriore sviluppo dell'artigianato ticinese.

L'artigianato e il lavoro a domicilio nel nostro Cantone si riflettono indubbiamente su un altro problema economico, concedendo ad esso un complementare introito finanziario; e si riconnettono, in misura non sempre convenientemente sottolineata, all'aspetto demografico dello spopolamento delle valli. Ecco perchè artigianato e lavoro a domicilio non devono essere considerati soltanto in sè e per sè, ma anche per il riflesso ch'essi hanno sugli aspetti suddetti della vita economica del Cantone. Ecco perchè, oltre all'interessamento per lo sviluppo dell'industria e dell'agricoltura, lo Stato non può non sostenere lo sviluppo dell'artigianato e del lavoro a domicilio, promuovendoli laddove non esistono, cercando di mantenerli in vita e di migliorarli in quelle regioni che già hanno una tradizione riconosciuta, e coordinando gli sforzi del produttore e del venditore, facendo così in modo che il maggior utile possibile rimanga all'artigiano.

Sono noti il processo di industrializzazione e l'evoluzione commerciale del Cantone: per contro ben poche aziende agricole potrebbero essere create e sviluppate senza l'aiuto dello Stato. Nella convinzione dell'opportunità di mantenere al nostro Cantone una struttura economica mista, è compito dello Stato di cercare un sano equilibrio fra agricoltura da un lato e industria e commercio dall'altro. In quest'ordine di idee, una valida rivalutazione del nostro artigianato, oltre ad essere auspicabile per ragioni di principio, varrà a influenzare positivamente l'economia agricola di certe regioni e nel contempo — almeno è nostra viva speranza — contribuirà a rallentare o a fermare l'abbandono dei nostri villaggi montani.

Lo Stato già nel 1931 aveva istituito una speciale Commissione con l'incarico di promuovere il lavoro artigianale a domicilio, di sorvegliarne il funzionamento, di creare nuove forme e di educare al buon gusto.

L'attività della Commissione è stata inizialmente assai efficace: in molte regioni del Cantone furono organizzati corsi di istruzione e di perfezionamento

che facilitarono la creazione nel Ticino di alcuni nuclei artigianali la cui produzione permise la creazione a Lugano della Centrale cantonale del lavoro a domicilio, che ha risolto abbastanza bene, se pur non compiutamente, la vendita dei prodotti manufatti.

L'attività della Commissione ha poi subito un rallentamento e la situazione divenne confusa per la mancanza di un collegamento fra i diversi uffici e Dipartimenti interessati: il lavoro industriale era curato dall'Ufficio cantonale del lavoro, mentre quello artigianale era affidato ai Dipartimenti agricoltura ed educazione. Il Consiglio di Stato, con decreto esecutivo del 3 agosto 1956, ha riformato quella Commissione cantonale affidandola integralmente al Dipartimento lavoro industria e commercio.

La Commissione ha stabilito un intenso programma di lavoro: in particolare, è intenzione d'incrementare il lavoro artigianale delle valli dove una decentralizzazione industriale è ostacolata dalle distanze e dai maggiori costi di trasporto. Si è dato ad esempio incremento all'allevamento degli ovini poiché le razze pregiate possono assicurare al lavoratore a domicilio facile e regolare fornitura di lana di qualità.

Una rivalutazione del nostro artigianato è praticamente già in atto come è provato dalle varie iniziative pubbliche e private sorte in questi ultimi tempi: ricordiamo il successo della «Mostra dell'artigianato femminile» tenuta nel dicembre del 1956 a Bellinzona e il concorso aperto a suo tempo dalla Commissione cantonale per la creazione di modelli per ricordi e oggetti artigianali ticinesi. Scopo del concorso era soprattutto di migliorare la qualità artistica dei prodotti dell'artigianato ticinese, di orientare il lavoro a domicilio verso nuove forme nel rispetto della tradizione ticinese e di offrire nello stesso tempo l'occasione ai nostri artisti di collaborare con gli artigiani, di educarli al buon gusto e al senso artistico. L'esito del concorso non è stato per la verità del tutto positivo, soprattutto per l'assenteismo degli artisti, ma occorre anche dire che qualcosa di valido e di bello è stato presentato.

Infine, dal 17 luglio al 15 settembre prossimo sarà tenuta a Zurigo la SAFFA 1958, rassegna intesa a illustrare la vita e l'opera della donna svizzera; la presenza del Cantone Ticino è assicurata dal Comitato cantonale ticinese SAFFA 1958.

Il Comitato d'organizzazione dell'associazione «Mostra mercato dell'artigianato ticinese e del lavoro a domicilio» intende promuovere — mettendola su basi nuove e moderne — la mostra dell'artigianato che già nel passato — fino all'ultima guerra — ha vissuto cinque edizioni incontrando successo e consensi.

E' intenzione dei promotori di presentare, in epoca ancora turisticamente favorevole, una completa rassegna della produzione cantonale nel campo artigianale.

La partecipazione si estenderà probabilmente a trenta - trentasei stands ove figureranno i vari rami professionali: ceramica, legno, stoffe e tessuti, maglierie, ferro, altri metalli, oreficeria, ecc.

La rassegna ha quale primo scopo quello di portare un valido aiuto all'artigianato ticinese. Essa vuole tendere a indirizzare il lavoro artigianale verso criteri nuovi che, nel rispetto della nostra migliore tradizione, sentano il richiamo dell'arte e del buon gusto.

La mostra dovrebbe parimenti educare il gusto estetico del visitatore e gettare salde basi per una rassegna che non si esaurisca alla prima edizione e che dimostri che è facile vendere, e quindi guadagnare, soltanto se l'oggetto dell'artigiano si impone per qualità e stile.

Il Comitato d'organizzazione ha già allestito un preciso programma che prevede fra altro, giustamente, alcuni spettacoli e alcuni concorsi di cui uno

per oggetti nuovi e un altro per l'abbellimento dei giardini, almeno di una parte di essi, tra il Kursaal e il Debarcadero.

Il Preventivo presentato dagli organizzatori è il seguente :

ENTRATE	Fr.	USCITE	Fr.
Sussidi e contributi	47.000,—	Costruzioni	33.000,—
Entrate alla mostra	15.000,—	Concorso per giardini	3.500,—
Manifestazioni laterali	7.000,—	Concorso oggetti nuovi	3.500,—
Cantina	3.000,—	Manifesto - stampa e propaganda	7.000,—
Locazione Stands	2.500,—	Spettacoli	10.000,—
		Sussidi ai partecipanti delle Valli - SAFFA spese preventive	5.000,—
		p. invito agli artigiani	
		Assicurazioni	2.000,—
		Personale - Polizia ecc.	4.000,—
		Stampati - cancelleria ecc.	4.000,—
		Diversi	2.500,—
Totale delle entrate	<u>74.500,—</u>	Totale delle uscite	<u>74.500,—</u>

Il Comitato d'organizzazione, con riferimento all'appoggio assicurato dai Comuni di Locarno, Muralto, Minusio e Ascona, della Pro Locarno, degli albergatori, esercenti e commercianti, di altri Enti pubblici e privati e delle Pro Loco vallerane, si rivolge allo Stato per ottenere un contributo di Fr. 15.000,— per il finanziamento della iniziativa : è il sussidio che vi proponiamo di concedere a conclusione del presente messaggio.

Esprimiamo l'augurio che la rassegna autunnale locarnese possa far fiorire il nostro artigianato aprendogli un indirizzo nuovo più moderno e duraturo.

Per le considerazioni sopra esposte, vi invitiamo a voler dare la vostra approvazione all'annesso disegno di decreto.

Vogliate gradire, onorevoli signori Presidente e Consiglieri, l'espressione del migliore ossequio.

Per il Consiglio di Stato,

Il Presidente :

Janner

Il Cons. Segr. di Stato :

Celio

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente la concessione di un contributo di Fr. 15.000,—
al Comitato d'organizzazione della VI mostra-mercato
dell'artigianato ticinese e del lavoro a domicilio, di Locarno

(del)

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone del Ticino

visto il messaggio 23 maggio 1958 n. 764 del Consiglio di Stato,

decreta:

Art. 1. — E' stanziato un credito di Fr. 15.000,— (quindicimila) in favore del Comitato d'organizzazione della VI mostra-mercato dell'artigianato ticinese e del lavoro a domicilio.

Art. 2. — Il credito va iscritto al Dipartimento del lavoro, industria e commercio alla voce di bilancio 3.103.15 « Per il promovimento del lavoro a domicilio ».

Art. 3. — Il presente decreto non essendo di carattere obbligatorio generale entra in vigore con la pubblicazione nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi.